Associazione Regionale
dei Comuni della Sardegna
Cagliari

Prot. n. 748

Cagliari, 08 agosto 2014

Ai Sigg. Sindaci
dei Comuni della Sardegna

Loro sedi

Oggetto: ***Rating di legalità e pubbliche amministrazioni – DM 20 febbraio 2014, n. 57 – Attuazione – Comunicazione***.

Con riferimento all'oggetto, si trasmette, di seguito si trasmette la nota di indirizzi elaborata da ANCI.

Premessa.

L'**art. 5-*ter* del DL n. 1/2012** e s.m.i., come convertito con modificazioni dalla **legge** n. **62/2012**, ha introdotto il c.d. ***rating di legalità***, quale strumento di promozione di principi etici nei comportamenti aziendali.

Si tratta di un sistema volontario ad iniziativa di parte (imprese e gruppi di imprese con determinati requisiti), che presentano la domanda di attribuzione del *rating* di legalità da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza (in avanti AGCM). L'**AGCM**, con proprie Deliberazioni, ha disciplinato il procedimento di rilascio del *rating*.

L'attribuzione del *rating* avviene a seguito di un procedimento istruttorio dell'AGCM sulla domanda e sulle autodichiarazioni rese dalle imprese (o gruppi di imprese) che abbiano maturato un fatturato non inferiore a due milioni di euro. L'esercizio finanziario di cui tener conto è l'ultimo rispetto a quello nel quale è formulata la domanda.

Il *rating* viene attribuito riconoscendo un punteggio corrispondente ad un determinato numero di stellette; esso ha efficacia per due anni. Sul sito dell'AGCM è pubblicato l'elenco delle imprese assegnatarie del *rating*.

La norma istitutiva del sistema in commento rinviava ad un DM per la considerazione del rating di legalità in ordine, da un lato al rapporto fra istituzioni bancarie ed imprese e, dall'altro fra P.A. ed imprese.

1. **Il DM 20 febbraio 2014, n. 57 e l'attuazione da parte dei Comuni.**

La disposizione di interesse per le amministrazioni comunali è contenuta nell'**art. 3** (*Modalità di considerazione del rating di legalità delle imprese in sede di concessione di finanziamenti da parte delle pubbliche amministrazioni*).

La norma prevede che le P.A., nell'ambito dei procedimenti di concessione di finanziamenti alle imprese, deve scegliere almeno uno dei *sistemi di premialità* previsti ovvero:

a) preferenza in graduatoria;

b) attribuzione di un punteggio aggiuntivo;

c) riserva di quota delle risorse finanziarie allocate.

Le amministrazioni concedenti, nella previsione del quarto comma del citato art. 3, danno attuazione della disciplina premiale entro 120 giorni dall'entrata in vigore del DM e, dunque, entro il **7 agosto c.a.**

Ciò posto, occorre chiarire i due seguenti profili applicativi:

1) ambito oggettivo della disposizione;

2) attuazione comunale.

1.1.) *L'ambito oggettivo della disciplina*

E' bene avvertire da subito che il regime premiale sopra accennato non riguarda ogni possibile forma di finanziamento o contribuzione pubblica, ma solo quelle espressamente considerate dal DM.

Si tratta dei provvedimenti di cui al **decreto legislativo n. 123/1998**, ovvero relativi agli "***interventi di sostegno pubblico per lo sviluppo delle attività produttive, ivi compresi gli incentivi, i contributi, le agevolazioni, le sovvenzioni e i benefici di qualsiasi genere*** (…***)***" (cfr. ***art. 1***).

Inoltre, scendendo nel merito, si tratta delle seguenti forme di sostegno, contemplate dall'**art. 7** del citato D. lgs. n. 123/1998:

- credito d'imposta;
- bonus fiscale;
- finanziamento agevolato;
- contributo in conto interessi;
- garanzie sui prestiti.

In relazione alle forme di sostengo sopra richiamate, il **DM** sul *rating di legalità* richiama espressamente le procedure di attribuzione delle forme di

sostegno di cui al D. lgs. n. 123/1998, nell'ambito delle quali deve tenersi conto del *rating*. Le procedure sono le seguenti:

i. procedura **automatica** (art. **4**, comma **2**);

ii. procedura **valutativa** (a sportello) [art. **5**, comma **2**];

iii. procedura **negoziale** (con bando) [art. **6**, comma **2**].

1.2.) L'attuazione comunale.

Venendo al secondo profilo, il DM prevede che le P.A. diano attuazione entro 120 giorni dalla sua entrata in vigore; su tale ultimo aspetto non v'è dubbio che si tratti di un termine ordinatorio e non perentorio. La conferma è legata alla mancata previsione di una conseguenza dell'inerzia.

Ora, sottolineando il favore dell'ANCI rispetto ad un'iniziativa tesa a valorizzare la dimensione etica dell'attività di impresa e, dunque, l'opportunità di dare attuazione al più volte citato DM, occorre chiarire le modalità del recepimento del suindicato articolato normativo.

In primo luogo, le singole amministrazioni – in relazione ai procedimenti di cui al d. lgs. n. 123/1998 – devono scegliere fra i sistemi di premialità previsti dal DM.

Da qui, la disciplina della considerazione del *rating* di legalità nell'utilizzo del sistema di premialità in modo generalizzato per tutti i procedimenti di cui al d. lgs. n. 123/1998.

Infine, tale disciplina "speciale" dovrà essere coordinata con la disciplina "generale" eventualmente prevista dalle amministrazioni comunali ai fini del riconoscimento di agevolazioni, contributi e forme di sostengo alle imprese in appositi regolamenti consiliari.

A tale ultimo proposito, si segnala l'opportunità di dare attuazione al richiamato DM nell'ambito del più generale intervento di riscrittura, laddove non ancora fatto, dei regolamenti comunali in materia di commercio e di sviluppo economico in ottemperanza alla disciplina statale sulla liberalizzazione dell'attività economica.

Distinti Saluti,

Dott. Umberto Oppus
Direttore ANCI